

Dal ricordo delle vittime delle Foibe con la consegna della medaglia alla memoria di Filippo Numis all'omaggio della Questura a Palatucci. Il prefetto: difendiamo la pace



carsiche, chiamate foibe, vennero gettati ancora vivi, l'uno legato all'altro ai polsi col fil di ferro, uomini, donne, anziani e bambini che in quel periodo di grande confusione bellica si erano ritrovati in balla dei partigiani comunisti jugoslavi. Ancora più angosciante e terribile la successiva tragedia dei profughi. In più di cinquecentomila furono costretti all'esodo, lasciando da un giorno all'altro le proprie abitazioni e tutti i beni, il lavoro, gli amici e gli affetti per fuggire in Italia, con enormi disagi e innumerevoli difficoltà".

Dall'orrore delle foibe alla memoria di Palatucci. Ad Avellino la Polizia di Stato

irpina ha ricordato il questore eroe con un'iniziativa rivolta agli studenti della scuola primaria dell'istituto Palatucci di Avellino. Numerose le domande rivolte dagli studenti al personale di polizia e alla professoressa **Luisa Petrozziello**, nipote di Giovanni Palatucci. A rendere omaggio al sacrificio dell'eroe montellese, nel cortile della Questura di Benevento, il Prefetto **Carlo Torlontano** ed il Questore **Edgardo Giobbi**, nella ricorrenza della morte avvenuta il 10 febbraio 1945, nel campo di concentramento di Dachau. All'eroe irpino è stato dedicato un albero di ulivo, di cui è stata apposta una targa

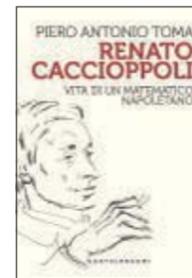
in memoria della medaglia d'oro al merito civile. Palatucci, originario di Montella, fu alunno del liceo classico "Giannone" di Benevento negli anni 1925 - 1926 e a lui è dedicata, dal 2004, l'aula del istituto scolastico di piazza Risorgimento. Cerimonie per ricordare Palatucci si sono tenute in tutta Italia, da **Bari a Pisa**, da **Firenze a Milano**. A Firenze il questore Maurizio Auriemma ha deposto una corona sulla lapide commemorativa nel cortile della caserma. Il questore di Milano Giuseppe Petroni ha scoperto la targa con cui è stato dedicato un ulivo alla memoria dell'ex questore di Fiume.

LO SCAFFALE



Vita di un matematico napoletano

Un uomo di ingegno straordinario, capace di eccellere in più campi del sapere, dalla cinematografia alla musica, alla filosofia. E' Renato Caccioppoli a cui è dedicato il volume di Piero Antonio Toma "Renato Caccioppoli. Vita di un matematico napoletano", Castelvecchi. Poliglotta ed europeista convinto, si è battuto perché l'università fosse un'officina etico-scientifica, attirandosi le antipatie dei colleghi conservatori. Per via del suo impegno politico come Partigiano della Pace e del suo polemico beffardo, è finito nel mirino della polizia in quanto sospettato di "contrabbando di idee". L'autore immagina i dialoghi tra Caccioppoli e le personalità per lui significative, di cui Évariste Galois, Mauro Picone, Michail Bakunin, Claude Debussy e Pablo Picasso sono solo alcune. Grande attenzione è rivolta all'analisi delle fonti.



Il volo dell'anima e il sublime

Una tensione innata alla grandezza inscritta nel cuore dell'uomo, all'origine della creazione dell'opera d'arte, «eco di una grande anima». Racconta "L'anima e il sublime", Jaca Book editore, Irina Casali. Ben più che uno stile, un oggetto di natura o di pensiero, il sublime è un evento «saturo» che travolge il logos appellandosi a un sapere fondato sul pathos. Saltando l'intelletto agisce per contagio e chiede di essere testimoniato attraverso gesti, parole, opere. Creatore e spettatore dell'opera condividono la medesima destinazione e il medesimo rischio di fallire: oltrepassare i limiti della ragione facendo naufragio. Nell'afflato verso il «folle volo», il sublime supera il «bello», ponendosi come cifra stessa dell'arte. Il volume, secondo della collana Saffo, raccoglie i saggi di otto tra i maggiori esponenti del pensiero filosofico contemporaneo, proposti durante il seminario svolto presso il Teatro FE Fabbrica dell'Esperienza.



A CONFRONTO SUL VOLUME DI MORELLI E VARCHETTA

La lezione di Novara e il lavoro che cambia

Sceglie di ripartire dal saggio dedicato a Francesco Novara da Ugo Morelli e Giuseppe Varchetta "Il lavoro non è più quello di un tempo" (Guerini Next) la seconda stagione di promossa da "ideaW&Book". Uno spazio, rigorosamente on line, allestito da Generoso Picone, Ugo Morelli, Giancarlo Blasi e Franco Festa per accogliere confronti e riflessioni. Una scommessa nata grazie alla collaborazione della libreria Mondadori Bookstore di Avellino. Il primo appuntamento è in programma il 14 febbraio, alle 18. Ugo Morelli e Giuseppe Varchetta ricostruiranno la figura di Francesco Novara e le trasformazioni che hanno caratterizzato il mondo del lavoro a partire dal volume da loro curato "Il lavoro non è più quello di una volta" Attraverso l'opera di Novara, psicologo del lavoro allievo di Cesare Musatti e tra i protagonisti degli anni dell'Olivetti di Ivrea, ad emergere sono le trasformazioni dell'idea stessa di lavoro e le prospettive verso cui oggi tende. In qualità di responsabile del Centro di psicologia dell'Olivetti fra

Riparte lo spazio di confronto "IdeaW&Book"

il 1955 e il 1993, Novara fu tra gli artefici delle esperienze più avanzate di organizzazione del lavoro e un fondatore dell'Ergonomia contemporanea. Le ricerche condotte in Olivetti grazie al suo intervento, contribuirono in modo significativo al processo di affermazione delle normative di sicurezza estese al territorio nazionale nel '94. Morelli e Varchetta, che con Novara ebbero una frequentazione professionale, ma anche affettuosa e convivente, ripercorrono i suoi insegnamenti, culturali e umani. Con Morelli e Varchetta lunedì 14 febbraio alle 18 discuteranno la pedagogista e psicologa Emanuela Felin, l'imprenditore Antonio Bruno e il sindacalista Rosario Iaccarino. Il secondo appuntamento è fissato per venerdì 25 febbraio, quando - sempre il secondo appuntamento è fissato per venerdì 25 febbraio, quando - sempre alle 18 - Generoso Picone e Bianca Palaldino collocheranno con Antonio Pascale autore de "La foglia di fico", storie di alberi, donne e uomini (Einaudi, pagg. 296, euro 20).

